

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

(13<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TOGNI

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

##### Rinvio della discussione:

« Modifiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi » (318) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . . Pag. 193, 194  
ANGELINI, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile . . . . . 194

##### Discussione e approvazione con modificazioni:

« Partecipazione della Società " Alitalia " — Linee Aeree Italiane — alla gestione della Società " Somali Airlines " » (321) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . . 194, 196, 197, 198, 199, 201, 202  
CAVALLI . . . . . 195  
DERIU . . . . . 198, 199, 202  
FABRETTI . . . . . 195  
GENCO, relatore . . . . . 194, 197, 199, 200, 201, 202  
LOMBARDI . . . . . 199  
MARIOTTI, Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile . . . . . 195, 201, 202  
NOÈ . . . . . 200  
POERIO . . . . . 196, 197, 198  
RAIA . . . . . 199  
VIGNOLA . . . . . 201

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Abenante, Aimoni, Andò, Avezzano Comes, Bargellini, Bonazzi, Cavalli, Crollanza, Deriu, Fabretti, Florena, Genco, Lombardi, Lucchi, Maderchi, Noè, Piccolo, Poerio, Raia, Spagnolli, Spasari, Tansini, Togni, Vignola e Volgger.

Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Mariotti, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Sammartino nonché i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Lo Giudice e per la marina mercantile Angelini.

P I C C O L O , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

##### Rinvio della discussione del disegno di legge:

« Modifiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi » (318) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Mo-

7ª COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., post. e tel., mar. merc.)

13ª SEDUTA (5 marzo 1969)

difiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi », già approvato dalla Camera dei deputati.

Do lettura del parere espresso sul provvedimento dalla Commissione finanze e tesoro:

« La Commissione Finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, rileva che la copertura ivi prevista per gli esercizi 1968-1969 appare valida. Tuttavia in considerazione del fatto che la esenzione prevista dal disegno di legge ha carattere retroattivo fino al 1963 la Commissione non può non rilevare che per gli esercizi intercorrenti tra il 1963-1968 la minor entrata derivante dalle esenzioni non trova alcuna indicazione di copertura. In conseguenza di ciò, e in attesa di più approfonditi chiarimenti da parte del Governo, la Commissione non può, allo stato degli atti, che opporsi allo ulteriore corso del provvedimento ».

ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Pregherei la Commissione di voler rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge per dare modo al Ministero del tesoro di intervenire presso la 5ª Commissione permanente fornendo chiarimenti in merito alla materia oggetto del provvedimento onde ottenere un parere favorevole al suo ulteriore corso.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, in accoglimento della proposta del Sottosegretario Angelini, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

**Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Partecipazione della Società "Alitalia" — Linee Aeree Italiane — alla gestione della Società "Somali Airlines" » (321) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione della Società "Alitalia" — Linee Aeree Italiane — alla gestione della Società "Somali Airlines" », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Do lettura del parere espresso sul provvedimento dalla Commissione finanze e tesoro:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, comunica di non opporsi al suo ulteriore corso sotto il profilo della validità della copertura. La Commissione peraltro manifesta la propria perplessità in ordine all'opportunità della spesa prevista dal disegno di legge e richiama l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di consultare in merito al provvedimento anche il Ministero delle partecipazioni statali al fine di valutare esattamente il modo in cui l'iniziativa della società Alitalia s'inserisce nel quadro programmatico delle attività delle imprese a partecipazione statale ».

In merito al parere testè letto desidero osservare che tutta la seconda parte non può e non deve interessare la nostra Commissione poichè non spetta certamente a noi interpellare il Ministero delle partecipazioni statali su un provvedimento che, prima di essere presentato al Parlamento, ha ricevuto l'assenso del Consiglio dei ministri e, quindi, anche quello del Ministro delle partecipazioni statali.

Ritengo dunque che dobbiamo solo limitarci a prendere atto del parere favorevole espresso dalla 5ª Commissione per l'ulteriore corso del provvedimento tralasciando ogni altra raccomandazione contenuta nel parere stesso.

GENCO, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, nel luglio 1967 l'Alitalia ha stipulato una convenzione con il Governo della Somalia per la costituzione di una Società a capitale misto con una sottoscrizione, da parte dell'Alitalia, del 50 per cento del capitale azionario per la durata di cinque anni.

A questa Società a capitale misto lo Stato italiano contribuisce versando annualmente all'Alitalia un contributo di 200 milioni di lire, contributo che è venuto a cessare con la data del 31 dicembre 1968.

È da considerare che le condizioni di sviluppo di questa Società sono tali da assicurare un bilancio attivo e, pertanto, appare

che, se oggi si riferisce ad uno specifico provvedimento, sia pure di parziale e modesta importanza come lei l'ha definito, potrà poi servire di norma nei confronti delle gestioni speciali che si esamineranno.

Sono quindi d'accordo sulle modifiche proposte dal Ministro. Desidero però cogliere l'occasione per presentare ancora una volta in questa sede una nostra richiesta. Noi, cioè, siamo contro i piccoli provvedimenti di carattere occasionale che, volta a volta, vengono posti in discussione. Siamo favorevoli, invece, perchè in modo organico si affronti il problema dei trasporti, così come ogni altro problema.

A questo proposito vorrei pregare il signor Presidente di avvalersi della collaborazione degli altri membri della Presidenza. Finora non sono stato mai consultato sull'ordine del giorno dei lavori o sui provvedimenti che vengono sottoposti all'attenzione della Commissione.

**P R E S I D E N T E .** Per quanto concerne l'ordine del giorno dei lavori della Commissione non c'è scelta; vengono messi tutti i provvedimenti per i quali si può procedere alla discussione.

**G E N C O , relatore.** Neppure noi siamo mai stati interpellati. Qualche volta è avvenuto che il Presidente ci abbia chiesto quale argomento desideravamo trattare oppure che qualcuno di noi abbia sollecitato qualche provvedimento.

**P R E S I D E N T E .** Scusate, evitiamo di dare corpo alle ombre, e di avanzare richieste che sono fuori della prassi consolidata. Personalmente non ho nulla in contrario a sentire i vari colleghi, ma sia chiaro che ciò può avvenire in via di pura cortesia. Comunque, vi sono provvedimenti maturi per esser posti all'ordine del giorno? Non mi risulta. La sua osservazione, quindi, senatore Poerio, è puramente teorica e vorrebbe in qualche modo sovvertire la consuetudine. Io ritengo, invece, che stabilire l'ordine del giorno sia un dovere-diritto del Presidente.

**P O E R I O .** Se fosse possibile, signor Presidente, vorrei che anche sulle questioni di metodo ci trovassimo d'accordo.

Ho parlato in base ad un'esperienza acquisita in altre Commissioni della Camera dei deputati, presiedute da uomini di grande rilievo politico; attualmente alcuni di loro sono Sottosegretari, altri Ministri. Non entro, naturalmente, nei particolari perchè è sempre poco simpatico fare i nomi delle persone...

**P R E S I D E N T E .** La prego di dirmi, volta a volta, quali sono i provvedimenti che ritiene debbano essere posti all'ordine del giorno.

**P O E R I O .** Non è un rapporto di ordine paternalistico. Pongo un problema di metodo. Poichè lei è il Presidente di questa Commissione, la quale ha una sua Presidenza, composta dal Presidente, dal Vice Presidente e dai Segretari, se volesse consultare questi membri per stilare l'ordine del giorno, discutere ed operare delle scelte, per fare eventualmente anche dei passi presso la Presidenza del Senato per una diversa organizzazione del lavoro e per prendere contatto con i vari Ministeri o con le altre Commissioni per discutere determinate cose, ci farebbe cosa gradita.

Le norme le emanano gli uomini ed il diritto non è altro che l'aspetto codificato di ciò che gli uomini ottengono con la lotta e nella lotta imponendolo alla società.

Precisato questo vado avanti nel mio discorso...

**P R E S I D E N T E .** Mi permetta un chiarimento, senatore Poerio, poichè sotto la « bonomia » del suo intervento mi è parso di cogliere la sostanza di importanti questioni di principio.

Personalmente, come Presidente di questa Commissione credo di essere sempre stato a vostra disposizione e ogni volta che avete avuto qualcosa da dire ne ho tenuto doverosamente conto. Sia tuttavia ben chiaro che l'ordine del giorno della Commissione lo stabilisce il Presidente e soltanto lui, e ciò intendendo precisare in linea di diritto.

Questo non significa, naturalmente, che il Presidente non si possa regolare in modo diverso ma la prassi è quella che ho detto e, pertanto, ogni osservazione che il senatore Poerio avesse voluto fare in senso contrario è assolutamente inopportuna.

Con questa precisazione pregherei gli onorevoli colleghi di riprendere la discussione sul disegno di legge n. 321.

P O E R I O . Mi scuso, signor Presidente, per non accogliere il suo invito, ma avendomi ella tacciato di « inopportunità » non posso fare a meno di risponderle.

Francamente, non mi pare di aver sollevato un problema « inopportuno » poichè ritengo che sarebbe oltremodo interessante comprendere quali sono i compiti della Presidenza della Commissione. Nessuno nega che a decidere debba essere il Presidente; piuttosto, il problema è di vedere se il Presidente stesso non ritenga opportuno, volta a volta, convocare i membri della Presidenza per discutere e consultarsi sui vari disegni di legge sottoposti all'esame della Commissione.

P R E S I D E N T E . Senatore Poerio, ella ha voluto affrontare una questione che esula completamente dalle competenze della Commissione e della quale possiamo parlare, sì, ma non in questa sede.

I compiti e le funzioni dei Presidenti, dei Vice Presidenti e dei Segretari delle Commissioni sono stabilite dal Regolamento e dalla prassi e su questo tema possiamo intrattenerci per tutto il tempo che desiderate, ma non ora, nel corso della seduta della Commissione, bensì, se siete d'accordo, al termine di questa stessa seduta.

P O E R I O . Accetto il suo invito, signor Presidente.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte dal ministro Mariotti in ordine al provvedimento in esame concordo con quanto egli ha asserito, ribadendo che la politica dei trasporti non deve essere considerata solamente di spesa, ma strumentalizzata in modo tale da affrontare e risolvere i vari problemi che interessano il settore.

Il signor Ministro ha dichiarato che, quanto prima, intende esporre alla Commissio-

ne le linee della politica dei trasporti che egli intende perseguire e noi lo aspettiamo a questo appuntamento desiderosi di discutere non solo gli aspetti specifici dei problemi che fanno capo al suo Dicastero, ma anche quelli collaterali.

D E R I U . Entro subito nel merito del provvedimento in esame premettendo che sarebbe molto opportuno, per bene legiferare, che la Commissione discutesse, non appena possibile, sulla politica dei traffici svolta dall'Alitalia che, allo stato attuale, mostra molte incongruenze.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte dal Ministro al disegno di legge ritengo che le dizioni « Ministro » e « Ministero », alla fine, si equivalgono e, pertanto, se si trattasse solo di una questione di nome, forse, non sarebbe opportuno modificare il testo del provvedimento, mandandolo alla Camera per la successiva approvazione.

Ma vi è un rilievo fatto dal ministro Mariotti che mi pare di sostanza, e che riguarda l'indicazione, invece che di una cifra fissa di contributo, un limite massimo del contributo stesso che, pertanto, consenta anche un minimo.

In caso di contributi previsti a titolo di incentivazione per determinate attività economiche, non sono mai stato molto d'accordo nel concedere una larga discrezionalità all'Esecutivo perchè deve essere il Parlamento a fissare criteri e cifre; la questione in esame, tuttavia, è diversa poichè ci troviamo di fronte ad una specie di contrattazione che dovrà avvenire tra lo Stato ed una azienda che, è a partecipazione statale. Ha dunque ragione il Ministro quando dice che se il Parlamento stabilisse una quota fissa di contributo questa dovrebbe essere devoluta all'Alitalia qualunque fosse l'onerosità dell'operazione che essa si accinge a compiere e qualunque fossero le necessità dell'Alitalia stessa che potrebbero anche risultare inferiori ai 200 milioni di lire.

Vero è che, leggendo la relazione, si ha l'impressione, anzi la certezza che siano stati fatti dei calcoli e che, quindi, il disegno di legge sia stato elaborato sulla base di questi calcoli.

Comunque, proprio come questione di principio, io accetto la proposta del signor Ministro che si dica « fino a ». Naturalmente, poichè il Ministro deve disporre di elementi precisi di valutazione, deve avere a disposizione anche il bilancio, e non solo quello dell'Alitalia in generale, ma il bilancio che viene a configurarsi a seguito di questa nuova operazione. Al riguardo io dico al senatore Genco che una volta tanto non sono d'accordo con lui, perchè il Ministero, non soltanto quando dà dei contributi a enti o società che eserciscono un'attività per conto dello Stato, ma in tutte le altre circostanze deve poter chiedere, come per le stesse ferrovie, di conoscere il bilancio nei suoi dettagli e nelle sue varie componenti.

**G E N C O**, *relatore*. Il Ministero ha il diritto e il dovere di far questo; ma non lo abbiamo noi, senatore Deriu.

**D E R I U**. Errore! Uguale diritto e dovere lo abbiamo noi, perchè è il Parlamento, nella sua sovranità, che deve decidere una determinata cosa. Il Governo esegue la volontà del Parlamento; e se è giusto che questa cognizione l'abbia il Governo, *a fortiori* è giusto che l'abbia il Parlamento. Concludendo, come questione di principio, ma anche dal punto di vista pratico, io ritengo che la Commissione, prima di approvare qualunque disegno di legge del tipo di quello in esame abbia il diritto-dovere — il dovere prima ancora del diritto — di conoscere i bilanci degli enti o società che beneficiano dei provvedimenti stessi.

Detto ciò, io accetto la proposta del signor Ministro anche se questa ci costringe a rimettere il disegno di legge all'altro ramo del Parlamento e, quindi, a ritardarne l'approvazione.

**P R E S I D E N T E**. Non esiste a mio parere una discrasia tra l'articolo 1 e l'articolo 2, perchè l'articolo 1 riguarda le competenze dirette del Ministro; l'articolo 2, invece, precisa che non si tratta nemmeno del Ministero nella sua accezione lata, ma della Direzione generale dell'Aviazione civile.

**D E R I U**. Questo peggiora la situazione. Esiste un Ministero nella sua unitarietà e un Ministro che lo rappresenta. Il voler inserire la Direzione generale non mi trova consenziente.

**L O M B A R D I**. Per quanto concerne gli emendamenti proposti, io sono pienamente favorevole alla sostituzione del termine « Ministero » con la parola « Ministro ». Comunque, m'interessa maggiormente la proposta del signor Ministro a proposito della cifra di 200 milioni e mi dichiaro d'accordo sulla modifica del testo con l'aggiunta delle parole « fino a ». La ragione è evidente: non solo per una contraddizione formale che ci sarebbe nel testo del primo comma dell'articolo 2, ma anche perchè, in materia di sovvenzioni per il servizio dei trasporti, è bene avere alla fine dell'esercizio — *a posteriori* non *a priori* — l'esame delle situazioni, e quindi, ragguagliare la misura delle sovvenzioni alle risultanze delle situazioni stesse. Ora, se i 200 milioni di cui al presente disegno di legge rappresentano per ora un indice dovuto all'esperienza del passato, prevedibile a seguito della partecipazione dell'Alitalia alla gestione della Società « Somali Airlines », io ritengo opportuno seguire il criterio proposto dal signor Ministro.

Per quanto attiene alla politica dei trasporti, abbiamo detto qualcosa in sede di discussione del bilancio. Io vorrei che il signor Ministro, oltre ad esporci il quadro della politica dei trasporti nel nostro Paese, ci ragguagliasse anche sul suo operato in sede di Mercato comune perchè capita molto spesso, anzi sempre, che noi ignoriamo le decisioni assunte a Bruxelles che, come tutti sapete, sono per noi vincolanti. Se ne fossimo informati di volta in volta, avremmo un elemento di giustificazione dell'attività di questa stessa Commissione.

**R A I A**. Circa il merito delle proposte fatte dal signor Ministro, io sono pienamente d'accordo. Ma siccome egli si è probabilmente riferito ad un rilievo che io in molte occasioni, sia in Commissione che in Aula, ho dovuto fare a proposito dell'assenza del Ministro dei trasporti, debbo precisare che da

molto tempo a questa parte ci siamo trovati a dover discutere della politica dei trasporti senza avere una risposta precisa dal Ministro sui quesiti che abbiamo posti, senza conoscere, se non attraverso la stampa, qual era la sua opinione. Questa era la critica che io facevo e, naturalmente, penso che si rifletta anche sulla materia di cui oggi discutiamo. Non intendo disconoscere la capacità dell'onorevole Sammartino nel rispondere alle nostre domande, ma non c'è dubbio che su alcuni quesiti posti, che riguardavano, ad esempio, la questione della linea Roma-Firenze e altre problemi importanti per la politica generale dei trasporti, non abbiamo ricevuto una risposta precisa.

In questo senso, pertanto, associandomi a quanto è stato detto da altri colleghi, mi auguro che al più presto possibile ci venga offerta una panoramica della situazione dei trasporti per avere le idee chiare sul nostro lavoro.

**G E N C O**, *relatore*. Personalmente, signor Ministro, non ho nulla in contrario alla sua proposta. A me sembra che sia compreso nel secondo comma dell'articolo 2 il diritto-dovere del Ministero di chiedere, alla Società che beneficia del provvedimento, il bilancio annuale. E quale può essere il motivo di questa richiesta se non quello di commisurare gli interventi alle perdite effettive? A mio parere, quindi, potrebbe essere pleonastico stabilire che il contributo massimo deve essere di 200 milioni se dal resoconto stenografico della discussione risulta che questa è l'interpretazione che la Commissione vuol dare al presente disegno di legge.

D'altra parte, ribadisco il mio concetto: il Parlamento ha il diritto di chiedere tutti i documenti che desidera. Nessuno può vietare a me o ad altri senatori di chiedere al Ministero dei trasporti il bilancio, per esempio, delle linee di navigazione lacuale del lago di Como; e in verità debbo dire che il Ministero, tutte le volte che ho chiesto documenti del genere, non si è mai rifiutato.

Ma c'è un'altra osservazione che io vorrei fare, se l'onorevole Ministro me lo consente. Siccome qui abbiamo parlato di questi argomenti per anni, io ho sempre sentito dire

dai colleghi dell'opposizione che le società che gestiscono servizi pubblici in concessione presentano bilanci deficitari mentre, in realtà, le cose vanno diversamente. Chi non ricorda i discorsi fatti ogni anno dal senatore Giacomo Ferrari? Mi sono spesso trovato a dover chiedere al senatore Ferrari qual era la cifra in attivo del bilancio della società tranviaria del comune di Parma — il cui *deficit* è passato da 450 milioni a 600 milioni di lire —, ed egli mi ha risposto che il bilancio era in passivo. Come può pensare allora — ho replicato io —, se la società tranviaria del Comune di Parma è in passivo, che la società che gestisce le ferrovie del Sud sia in attivo, quando il maggiore introito in tutte le ferrovie è stato realizzato nel 1938 — 200 milioni di attivo —, allorchè le ferrovie operavano in condizioni di monopolio e il 35 per cento del traffico era rappresentato dal trasporto delle merci, che oggi è passato alle autostrade?

Vorrei dire, quindi, al signor Ministro che questo getterebbe un'ombra sulla passata amministrazione — e questo non lo dico in difesa di qualcuno, anche perchè al Ministero dei trasporti, personalmente, ci sono stato soltanto cinque mesi e mezzo e non ho avuto il tempo di assumere responsabilità — la quale non sorveglierebbe e non vigilerebbe in maniera adeguata, tanto che avrebbe lasciato passare bilanci i cui *deficit* non si sa se siano veri o presunti. Non vi è alcun dubbio invece, onorevole Ministro, che i *deficit* siano veri. Non vi è infatti oggi alcuna amministrazione dei trasporti che sia attiva e questo tanto in Italia che all'estero. Le stesse ferrovie svizzere che sono sempre state attive, da due anni a questa parte sono diventate passive.

**N O È**. Riallacciandomi a quanto auspicava il senatore Lombardi, cioè che vi sia una maggiore informativa su quanto avviene in sede di Mercato comune europeo nel settore della politica dei trasporti, poichè sono stato chiamato a far parte della Commissione trasporti del Parlamento europeo, desideravo mettermi modestamente a disposizione del Presidente, del Ministro e dei colleghi per fare, per quanto possibile, un po' da tramite per fornire delle informazioni.

VIGNOLA. Mi dichiaro favorevole al disegno di legge, con le modifiche suggerite dal Ministro.

MARIOTTI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Desidero riprendere brevemente la parola soltanto per dire al senatore Genco che mi guardo bene dal gettare ombre su tutta la passata amministrazione delle Ferrovie dello Stato, o meglio del Ministero dei trasporti. Però, senatore Genco, anche se lei è da molto tempo che si interessa di questa materia non può costringermi ad avere una mentalità identica alla sua. Pertanto, poichè è il Ministro che rende conto al Parlamento, e quindi anche a questa Commissione, ed imposta un indirizzo politico, anche in questo disegno di legge desidera vedere chiaramente. Lei dice che è pleonastico dire « fino a 200 milioni », cioè afferma che è necessario dare 200 milioni all'anno alla società Alitalia, indipendentemente dal vero disavanzo d'esercizio che l'Alitalia potrà registrare in questa società con la « Somali Airlines ». Io, invece, insisto nel dire che dobbiamo dare all'Alitalia fino a un massimo di 200 milioni, se tale sarà il disavanzo; ma se vi sarà un disavanzo di dieci milioni o di un milione credo che sia interesse del Parlamento dare soltanto dieci milioni o un milione.

GENCO, *relatore*. Su questo sono d'accordo.

MARIOTTI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. E questo perchè la legge sia chiara e non possa dar luogo ad inconvenienti in futuro. Quando si parla, infatti, di Ministero dei trasporti e si specifica « direzione dell'aviazione civile », il Direttore generale, con un'interpretazione un po' estensiva della legge, può sentirsi autorizzato ad esaminare lui il bilancio e forse anche a preparare il decreto e a firmarlo. Poichè desidero, invece, vedere personalmente quello che firmo, anche se occorrerà più tempo, ritengo che i suggerimenti dati dal Governo possano essere accettati. E ciò, a mio avviso, dovrebbe essere apprezzato dal Parlamento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, di concerto con il Ministro degli affari esteri, può autorizzare la società « Alitalia » — Linee Aeree Italiane società per azioni — a partecipare nella misura del 50 per cento alla gestione della società somala di navigazione aerea « Somali Airlines », per la durata di cinque anni, a decorrere dal 1° gennaio 1969.

(È approvato).

Art. 2.

Per la partecipazione di cui al precedente articolo il Ministero dei trasporti e della aviazione civile — Direzione generale dell'aviazione civile — corrisponderà alla società « Alitalia » — Linee Aeree Italiane società per azioni — un contributo annuo di lire 200 milioni, per compensare gli eventuali oneri finanziari derivanti da tale partecipazione.

A tale fine, la società « Alitalia » — Linee Aeree Italiane società per azioni — è tenuta a presentare annualmente, nel periodo previsto nell'articolo 1, al Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Direzione generale dell'aviazione civile — il bilancio della società « Somali Airlines », e ogni altra documentazione che potrà eventualmente essere richiesta dal predetto Ministero.

Al primo comma di questo articolo il ministro Mariotti propone un emendamento tendente a sostituire le parole: « il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Direzione generale dell'aviazione civile — », con le altre: « il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo pongo ai voti.

(È approvato).

Il ministro Mariotti propone altresì di sostituire, allo stesso primo comma, le parole: « di lire 200 milioni » con le altre: « fino a lire 200 milioni ».

Pongo ai voti questo emendamento sostitutivo.

(È approvato).

D E R I U . Vorrei far osservare che la espressione: « il Ministro corrisponderà », secondo una sistemativa legislativa, non è corretta. Proporrei pertanto di sostituire la parola: « corrisponderà » con le altre: « con proprio decreto può corrispondere ».

M A R I O T T I , *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Sono d'accordo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento proposto dal senatore Deriu, tendente a sostituire, al primo comma dell'articolo 2, la parola: « corrisponderà » con le altre: « con proprio decreto può corrispondere ».

(È approvato).

M A R I O T T I , *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Se permette, Presidente, vorrei dire al senatore Genco che non è vero che le società presentano al Ministero dei trasporti il proprio bilancio. Direi semmai che l'Alitalia presenta il proprio bilancio all'IRI. Ma nel momento in cui il Ministero è chiamato a dare un contributo, prevedendo un impegno di spesa nel proprio bilancio, dovrà giustificarlo; e per rendersi conto dell'ampiezza della somma da erogare ha diritto di avere il bilancio della società.

G E N C O , *relatore*. Sono d'accordo. Vorrei ora chiedere al Ministro che cosa significa, nel secondo comma dell'articolo 2, la frase: « nel periodo previsto nell'articolo 1 ».

M A R I O T T I , *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Significa che, per avere il contributo, il bilancio della Società « Somali Airlines » dovrà essere presentato annualmente per un periodo di cinque anni.

Passati i cinque anni, il contributo non sarà più corrisposto se la legge non sarà prorogata.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 2 che, con le modifiche approvate, risulta così formulato:

#### Art. 2.

Per la partecipazione di cui al precedente articolo il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, con proprio decreto, può corrispondere alla società « Alitalia » — Linee Aeree Italiane società per azioni — un contributo annuo fino a lire 200 milioni, per compensare gli eventuali oneri finanziari derivanti da tale partecipazione.

A tal fine, la società « Alitalia » — Linee Aeree Italiane società per azioni — è tenuta a presentare annualmente, nel periodo previsto nell'articolo 1, al Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Direzione generale dell'aviazione civile — il bilancio della società « Somali Airlines », e ogni altra documentazione che potrà eventualmente essere richiesta dal predetto Ministero.

(È approvato).

#### Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2 della presente legge, si fa fronte con imputazione della spesa al capitolo n. 1385 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1969 ed ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 11,20.*